

Il calcio è la proiezione ludica della nostra società , del nostro ritmo di vita, della nostra rapida ed a volte caotica evoluzione – involuzione sociale, ed è anche lo specchio della nostra perfetta imperfezione. Non esiste quindi un calcio statico ingessato ma sempre più dinamico e propositivo (a volte anche nell'errore !). Non sempre ciò che è innovativo è di per sè stesso perfetto!. Il calcio, ossia la palla, ha fame di spazio e la riscoperta delle fasce laterali (vedi Marocco-rivelazione nel Mondiale 2022) con lo sfruttamento (in fase offensiva) dell'intera ampiezza orizzontale di campo ne è la diretta conseguenza . Quando attacco ho bisogno di disporre di spazi più ampi, più agibili, mentre quando difendo li accorcio, li compatto e li restringo là dove l'avversario tiene palla. Già negli anni '90 il tecnico Guidolin aveva intuito che il gioco in fase – possesso grazie allo sfruttamento dell'ampiezza orizzontale di campo si poteva sviluppare con più respiro con più spazi disponibili nel mezzo tra le linee (così è nato il "4-2-3-1" !). Un caso esemplare è l'Inter di Inzaghi : mentre quella di Conte mordeva le fasce laterali, quella di Inzaghi, pur mantenendo la percussione esterna, sviluppa gioco più nel settore centrale, divenendo quindi più imprevedibile. Con le squadre, che in fase-passiva si accorciano si compattano e si restringono in orizzontale, si è riscoperto un principio strategico-tattico spesso trascurato, quello del cambio rapido di fronte d'attacco. Spostare rapidamente il gioco da un fronte all'altro era già necessario per battere "pressing" marcature "a scalare" raddoppi, ma con l'accorciamento orizzontale delle squadre in fase passiva, questo è divenuto fondamentale! Ed è quello che sta avvenendo sempre più

nel calcio: giro-palla anche basso per attrarre in avanti l'avversario e poi via un rapido cambio di fronte (con palle a traiettoria semitesa e non a spiovere!) che mette tatticamente in grave difficoltà l'avversario. Vi sono anche altre novità strategico-tattiche. La riscoperta delle vecchie ali (allargano il fronte offensivo) di un tempo oggi chiamate esterni-alti, l'importanza sempre più accentuata dell'"1>1" secco e vincente per schiodare le marcature, spezzare le linee e prendere profondità, le sovrapposizioni non solo per linee esterne ("2>1") , ma anche quelle micidiali per linee interne (vedi l'Hellas di Juric con le coppie Caprari – Barak e Zaccagni – Barak) , che mirano alla conquista del fondo-linea corto con assist "a ritroso" , che prendono d'infilata la linea difensiva avversaria in recupero verticale. Gli esterni-alti vengono schierati (spesso) a piedi invertiti (i sx a dx e viceversa: nell'Hellas il primo a far questo fu Ficcadenti con il mancino Adailton schierato come 3/4 esterno sulla dx) per andare al taglio "a chiudere" di finalizzazione o all'assist-gol per la prima punta al taglio-corto "ad uscire" o dell'altro esterno-alto in chiusura. Abbiamo più inserimenti repentini (con palla o senza) in proiezione verticale delle seconde linee che partendo da lontano sono più difficilmente controllabili all'origine. Altra grande ed innovativa intuizione strategico - tattica – sotto la spinta della scuola olandese ! – è il principio che anche chi difende deve partecipare alla fase offensiva. Per fornire agli attaccanti palloni più puliti più giocabili e fruibili in altri termini per rendere più efficace e rapida la fase offensiva vengono immessi sulla linea difensiva centrocampisti di piede educato in grado anche di difendere. E' venuto meno il "mantra" per cui ci si doveva difendere sempre in superiorità numerica. Il "pressing" alto (sia fisico che tattico) ha consentito di difendersi a sistema

puro: 2 difensori contro 2 attaccanti mentre il 3° difensore sul possesso-palla può aggiungersi al centrocampo in fascia o all'attacco creando così superiorità numerica temporanea (la stessa cosa vale per la difesa "a4" con numeri diversi!) . Nel calcio moderno vi sono ritmo ed intensità un tempo sconosciuti: la condizione fisico-atletica e la preparazione mentale sono quasi più importanti della stessa tecnica. Compiti fissi, ruoli e posizioni fisse non esistono più! I giocatori debbono avere buona base tecnica e temperamentale ed essere "universali", ossia dotati di duttilità tattica in modo da potersi esprimere efficacemente in ogni zona di campo. Due tattiche (apparentemente contrapposte) – gioco "a zona" e marcatura "ad uomo" – 2 filosofie di gioco ritenute inconciliabili vengono mirabilmente coniugate (vedi la DEA di Gasperini!) con una felice intuizione: una rotazione intelligente coordinata ed armonica di uomini con compiti funzioni e posizioni diverse e sulla perdita di palla si passa immediatamente ad un marcamento puntuale soffocante anche (talvolta) sporco e cattivo uomo – contro – uomo sull'avversario più vicino. Alla tattica (collettiva) difensiva del pressing si risponde con il contro-pressing (il gegen-pressing della scuola di Stoccarda!). Il Liverpool di Klopp, ad esempio, su una media a gara di tentativi di contro-pressing (la palla va recuperata entro 5" !) ha una media – recupero di ben 45 palloni !. Mentre la Juve di Allegri , ad esempio, ha una media a gara di 57 tentativi con una media recupero di solo 25 palloni!. Come si vede tutto cambia e si rinnova con uno sguardo al passato ed un passo nel nuovo che avanza.

